

L'INTERVISTA/2

Il presidente di Confcommercio: ma non ci sono state provocazioni dei cittadini

Sangalli: Prodi mi ha chiamato Capisco le ragioni del suo no

ANNA CIRILLO

CARLO Sangalli, presidente della Confcommercio, lei ha organizzato questa manifestazione: non le sembra che sia stata strumentalizzata dai partiti, che sia diventata una vetrina pre-elettorale?

«Non è una manifestazione partitica, è un corteo di persone, come chiunque può vedere. Avevo lanciato un forte appello a lasciare fuori le bandiere e mi pare che in gran parte sia stato accolto».

Quindi è soddisfatto?

«Certo, c'è tantissima gente che ha risposto in maniera entusiasta e veramente sentita a questa nostra azione molto forte. Partecipando dice no alla violenza e alla cultura della distruzione, che non hanno alcuna giustificazione, né ideologica né politica. Noi abbiamo deciso di fare questo corteo subito, lo stesso sabato in cui si sono ve-

rificati gli episodi drammatici, delittuosi e vergognosi in corso Buenos Aires».

Ma Prodi e Fassino all'ultimo momento non sono venuti. Come mai?

«Mi dispiace che non siano qui. Prodi mi ha chiamato stasera, ha espresso solidarietà a questa iniziativa. E mi ha anche spiegato il perché della sua assenza. Voleva evitare strumentalizzazioni che potessero determinare un clima di tensione, disturbo, divisione».

E Fassino?

«Magari mi ha cercato e non mi ha trovato».

I rappresentanti di alcuni centri sociali partecipano alla vostra manifestazione. È una presenza gradita?

«Io mi sforzo sempre di capire le motivazioni degli altri. Qui sono gradite tutte le persone che credono, con i fatti e non con le parole, alla legalità e alla democrazia».

“Non mi ha disturbato la presenza di esponenti no global”



Carlo Sangalli

